

# Vademecum per la redazione della Tesi di Laurea in Finanza

**per i corsi di primo livello di Economia aziendale:**

Finanza d'Impresa e Valutazione degli Investimenti

**per i corsi magistrali di**

**Finanza Aziendale**

Management per il Finanziamento alle Imprese

Valuation, and M&A

Sustainable Finance and ESG Risk

A cura di:

**Oliviero Roggi**

Versione 1.0 del 10/11/2022

## 1. Selezione Progetti e Potenziali Laureandi : *Indicazioni e criteri generali*

Si ritengono valide e quindi si richiamano le informazioni e le norme contenute sul sito [www.dei.unict.it](http://www.dei.unict.it) per l'A.A. in corso e nell'ordinamento prescelto e relative alla redazione della tesi di laurea ed al sostenimento dell'esame finale.

### 1.1 Prerequisiti per l'assegnazione.

Ogni studente ha il diritto di chiedere l'assegnazione a condizione che sia rispettato quanto segue.

Premesso che l'assegnazione della tesi è un atto dovuto allo studente che lo richieda, restano validi i seguenti orientamenti:

1. Al fine di accedere ad una **tesi di primo livello (Finanza Aziendale e Intermediari Finanziari e Finanza Mod B)** è sufficiente aver superato l'esame di merito con il **voto minimo di 26/30**
2. Per l'assegnazione della tesi di secondo livello lo studente dovrà dimostrare di aver maturato sufficienti crediti negli ambiti disciplinari affini alla materia e utili alla stesura dell'elaborato **oltre ad aver superato gli esami di profitto dell'area finanza (SECS P09 se previsto in piano) con il voto minimo di 26/30.**
3. Lo studente di **primo livello** dovrà aver completato il proprio curriculum di esami **a meno di 1 solo insegnamento**, mentre lo studente di **secondo livello** dovrà aver completato il proprio curriculum di esami al massimo **a meno di 2 insegnamenti.**

### 1.2 Assegnazione della tesi

Al fine di permettere una corretta programmazione dei carichi di lavoro, allo studente che voglia laurearsi nelle discipline di Finanza (SECS P09) è richiesto di inoltrare una richiesta formale almeno 4 mesi della sessione di laurea in caso di laurea di primo livello e mesi prima in caso di laurea magistrale.

Tale richiesta deve contenere le informazioni relative al tipo di tesi richiesta e vede includere almeno due argomenti proposti dallo studente.

## 2. Il progetto di tesi

Il progetto di tesi, da consegnarsi secondo le scadenze sopra fissate, si compone delle seguenti parti:

- a) Sintesi del progetto di ricerca (vedi in seguito NB deve contenere l'Argomento di Tesi, etc)
- b) Bibliografia
- c) Indice esteso

## 2.1. la sintesi del progetto di tesi

### 2.1.1. Come scegliere l'argomento della tesi

Lo studente viene invitato a proporre un argomento, a meno che il relatore non abbia già una sua proposta. **Tale proposta, anche se accettata dal relatore, non configura immediata assegnazione della tesi che avverrà soltanto dopo l'approvazione dello schema di lavoro comprensivo di bozza di indice e di bibliografia.**

Nota bene: alcuni consigli per la ricerca dell'argomento di tesi

- 1) Lo studente dovrà dimostrare entusiasmo verso l'argomento prescelto e lavorarvi con diligenza e continuità di applicazione, mettendo il docente nella condizione di poter apprezzare il progredire del lavoro nei tempi e nei modi da quest'ultimo stabiliti.
- 2) L'argomento andrebbe scelto cercando di ripercorrere la propria carriera universitaria, ripensando agli argomenti interessanti, facendo emergere le curiosità, cercando fra i temi che sono apparsi più interessanti, ecc.
- 3) I libri di testo, quelli sui quali si sono preparati gli esami, vanno ora osservati con un'altra attenzione: dovrebbero essere il punto di partenza di ogni ricerca; in essi si dovrebbero trovare le prime tracce per iniziare, i primi elementi bibliografici (di regola tralasciati in fase di preparazione dell'esame). Si consiglia quindi di segnare sempre tutti i riferimenti trovati nei libri, indicati a lezione, trovati leggendo qua e là, scorrendo indici di riviste, ecc.

Una volta definito l'argomento di massima, anche senza che venga formulato un titolo provvisorio della tesi, lo studente sarà chiamato a seguire il seguente percorso:

### 2.1.2. le parti della sintesi

**La sintesi del progetto deve contenere i seguenti punti:**

- Introduzione al tema ed enunciazione della "domanda di ricerca";
- Quadro di riferimento per lo svolgimento del lavoro:
  - a) quadro teorico di riferimento all'interno di questa parte del lavoro lo studente è chiamato a sviluppare in modo critico e non cronologico i contributi dei teorici che hanno preceduto il lavoro in progress. Non sarà sufficiente indicare cronologicamente i contributi dei vari autori, ma sarà, invece, necessario dimostrare anche in modo preliminare e sommario di saper collocare i contributi all'interno della disciplina e in relazione al tema prescelto.

- b) ambiente per lo svolgimento del lavoro di ricerca. Nel caso di ricerca empirica si tratta di definire la popolazione di eventi e il campione da utilizzare ai fini della ricerca secondo e seguenti dimensioni
- localizzazione
  - settore
  - periodo di analisi
  - dimensione del campione

Inoltre sarà necessario fornire ogni altra informazione sull'ambiente che possa influire sugli esiti della ricerca

- Aspetti metodologici dell'indagine (fonti dei dati e strumenti di analisi).

## **2.2. Ricerca preliminare della bibliografia**

Lo studente è chiamato a svolgere autonomamente la ricerca bibliografica su testi, riviste, rete e banche dati al fine di individuare il dettaglio degli argomenti da trattare e lo schema del lavoro.

Per delimitare il campo di indagine e per limitare i riferimenti bibliografici fino a dar forma la propria bibliografia, bisogna passare da un argomento generico ad un argomento generale e da questo ad un argomento preciso: diviene necessario, formulare un'*ipotesi di lavoro* e discuterla eventualmente con il relatore.

La bibliografia dovrà essere composta da:

- i contributi teorici direttamente attinenti all'oggetto della ricerca;
- articoli, anche informatici e libri attinenti le teorie che saranno utilizzate nel corso dello schema di analisi;
- articoli sulla metodologia da utilizzare anche se relativa ad altri argomenti
- banche dati dalle quali reperire il campione di dati da analizzare.

Nel caso sia necessaria la consultazione di materiali disponibili fuori dal polo è possibile richiedere una lettera di presentazione redatta su apposito modulo della Segreteria del Dipartimento.

La bibliografia consegnata potrà essere anche sintetizzate con delle schede di sintesi della letteratura "chiave".

Può essere anche presentato un indice attrezzato il quale prevede l'elencazione dei principali testi di riferimento da utilizzare nella stesura e permette di verificare la continuità nei concetti utilizzati e la relazione con il piano di lavoro.

**Nota bene**

Fissato un tema, anche generale, e terminata la fase di raccolta fisica dei documenti, la ricerca inizia consultando i libri o i papers più recenti: aiutandosi con le note e con i riferimenti bibliografici reperiti, si risale ai lavori più vecchi. Ne segue lo sviluppo di una bibliografia che tende ad espandersi. All'inizio sembra che si espanda senza fine; ciò è dovuto a due elementi: l'inesperienza e la probabile genericità del tema iniziale. Durante la fase di lettura dei contributi è consigliabile che il laureando effettui un'opera di schedatura della letteratura principale. Per tale scopo può essere necessario che sia redatta una scheda sintetica di circa 400 parole su di ognuno dei contributi presentati.

È utile aggiornare il file bibliografia (autore, titolo, rivista, numero, data, luogo di pubblicazione, edizione originale, capitolo, pagine, ecc.) mano a mano che si procede con il lavoro.

### **2.3. L'indice provvisorio del lavoro**

Individuato l'argomento della tesi e una volta eseguita la ricerca bibliografica di base, si procederà alla stesura dell'indice che sarà, all'inizio, molto esteso. Per *indice esteso* si intende un indice nel quale, accanto al titolo del capitolo e del paragrafo, sia riportato l'oggetto che si intende sviluppare. L'indice diventa quindi un breve sommario della tesi. Procedendo in questo modo ci si chiariscono le idee e diventano più evidenti gli obiettivi del lavoro. Come si è già detto, l'indice esteso diventa l'ipotesi di lavoro cui tutto va sistematicamente riferito.

La logica che presiede alla costruzione dell'indice della tesi può variare seguendo, ad esempio, le seguenti strutture narrative:

- a. **indice cronologico**, come si fa spesso trattando argomenti con taglio storico ("L'evoluzione della Finanza Aziendale in Italia dal 1960 ad oggi");
- b. **indice spaziale** ("Asimmetrie nell'utilizzo di operazioni di finanza straordinaria: Nord e Sud a confronto").
- c. **indice causale** ("Le politiche di copertura dei rischi finanziari dopo l'avvento dell'euro");
- d. **indice comparativo** ("Il MBO come strumento di finanza straordinaria. Esperienze europee a confronto");
- e. **indice sperimentale e induttivo**, quando dall'esame di alcuni dati o evidenze empiriche variamente rappresentate (tabelle, stime, documenti) si passa ad una proposta interpretativa ("Privatizzazione e riorientamento strategico");

- f. **indice logico deduttivo**, quando da uno schema interpretativo si passa a valutarne l'applicazione a casi concreti ("Il CAPM le fast-growth stock").

Il laureando deve costruire l'indice proprio tenendo presente il contenuto minimo previsto da quanto detto qui sopra. La traduzione in capitoli e paragrafi dovrà seguire quanto detto in precedenza in relazione allo stile di indice utilizzato e di problema trattato.

### 3. Assegnazione definitiva della tesi e timing.

Alle scadenze prefissate e comunque non prima di aver acquisiti sufficienti elementi lo studente dovrà presentare via email, inviando all'indirizzo del docente il progetto ed attendere di essere valutato. Il docente potrà chiamare il candidato ad illustrare il progetto in questione. In caso di esito positivo il candidato accederà allo status di laureando e dovrà predisporre la documentazione interna (della cattedra) ed esterna (Segreteria studenti) richiesta.

Dalla assegnazione definitiva decorrono i tempi minimi e massimi per la consegna dell'elaborato finale. In ogni caso, lo studente allo studente sarà proposto un piano di lavoro e un cronogramma delle scadenze di ciascuna fase. In questo periodo, lo studente dovrà rispettare le scadenze imposte e con l'aiuto del relatore e del correlatore lavorerà allo schema definitivo e alla stesura del lavoro di tesi.

L'approvazione dello schema finale conclude il processo di assegnazione della tesi e determina la data di KICK-OFF, contestualmente verranno stabiliti i tempi di consegna delle parti del lavoro, di redazione dell'elaborato completo e di discussione della tesi.

La tempistica del lavoro può subire variazioni a seguito delle difficoltà nel reperimento dei materiali o di ritardi legati a problemi personali dello studente. Una volta assegnata la tesi e fissata l'ipotetica data di laurea lo studente potrà richiedere la firma della domanda di laurea reperibile sul sito del dipartimento. [www.dei.unict.it](http://www.dei.unict.it).

**Nel caso in cui il candidato, dopo l'assegnazione, non consegni alcun elaborato, per un periodo di 4 mesi verrà considerato automaticamente decaduto e l'argomento assegnato potrà essere affidato ad un altro studente. Si prega quindi di comunicare tramite email al docente la rinuncia alla tesi o richiedere una proroga motivandone le ragioni.**

#### 4. La stesura della tesi: struttura e divisione in capitoli

Premesso che è possibile utilizzare la guida alle tesi di laurea pubblicata dal sito del dipartimento (<https://www.dei.unict.it/corsi/l-33/consigli-la-stesura-della-tesi-e-informazioni-generalis>), l'elaborato dovrà comunque essere strutturato sulla base di quanto segue.

Volendo limitarci ad enunciare le parti essenziali nella struttura del lavoro poi da tradurre in capitoli, possiamo distinguere:

- 1) **Introduzione:** nella quale il candidato enuncia l'oggetto della ricerca, i limiti della stessa ed i dati di cui è eventualmente in possesso, nonché illustra sinteticamente lo svolgimento del lavoro;
- 2) **Quadro teorico di riferimento:** (Capitolo 1) all'interno di questa parte del lavoro lo studente è chiamato a sviluppare in modo critico e non cronologico i contributi dei teorici che hanno preceduto il lavoro in progress. Non sarà sufficiente indicare cronologicamente i contributi dei vari autori, ma sarà, invece, necessario dimostrare padronanza nel collocare il contributo di ogni singolo autore tanto nell'insieme dei contributi specifici della materia quanto nell'economia del lavoro di tesi. Ciò porterà alla redazione di uno o più capitoli nei quale lo studente deve dimostrare di conoscere ciò che è pertinente la propria ricerca e come ciò che cita o riprende è correlato ad altri contributi.
- 3) **Narratio** (Capitoli della 2 e ss, se necessario) Una volta predisposta il quadro teorico di riferimento lo studente è chiamato a scegliere, tra la **una tesi meramente descrittiva (solo primo livello) ed una tesi che discute i risultati di una ricerca** (Ad esempio se volessimo studiare l'evoluzione della funzione finanziaria all'interno di un'impresa, potremmo avvalerci dei contributi di numerose scuole di pensiero relative al evoluzione della struttura organizzativa e dovremmo scegliere di considerare l'impresa capace di adattarsi all'ambiente e quindi di istituire e sviluppare una funzione finanziaria autonoma, oppure di credere nell'adattamento per selezione naturale ovvero per estinzione delle imprese che non riescono a coordinarsi con l'ambiente in cui operano (ecologia delle popolazioni). La scelta delle teorie ritenute dallo studente fondamentali finisce per determinare lo schema analitico alla luce del quale verranno analizzati i dati o le posizioni teoriche con esso conflittuali. Lo schema analitico è il cuore della tesi e si conclude con l'illustrazione della "nostra" visione dell'oggetto di analisi
- 4) **Risultati dell'analisi empirica (Capitolo indipendente).** Nel caso dell'approccio di ricerca sarà necessaria una parte **metodologica** ed una di **commento ai risultati del lavoro empirico**. Qualora la tesi preveda elaborazioni statistiche su dati sarà necessario presentare le metodologie di indagine seguite ed i risultati una apposita parte dell'elaborato. E' consigliabile procedere prima ad illustrare la metodologia di ricerca utilizzata e poi passare ad esporre quanto trovato. Questa parte non contiene normalmente le interpretazioni dei risultati ma solo la enunciazione degli stessi.
- 5) **Conclusioni:** rappresentano la fase conclusiva fase del lavoro il candidato è chiamato ad interpretare quanto precedentemente illustrato ed a mettere in relazione i propri risultati con le teorie preesistenti e con quelle utilizzate nel corso del lavoro di ricerca.

## **4.1 Alcuni consigli per sviluppare il contenuto dell'elaborato**

### **4.1.1 Introduzione e Conclusione**

**Non è conveniente iniziare dalla Introduzione o dalla Conclusione: ciò significherebbe padroneggiare già l'argomento.**

E', invece, preferibile cominciare dal capitolo principale, il cuore della tesi (Schema Analitico), e poi muoversi a raggiera a partire appunto dal tema principale. In questo modo diviene più facile calibrare l'importanza delle varie parti e non finire con un'introduzione più lunga della parte centrale. Conviene lasciare Introduzione e Conclusione alla fine di tutto il lavoro, quando il taglio della tesi e gli ambiti della ricerca sono ben definiti.

Introduzione e Conclusione non possono tuttavia essere sottovalutate.

Nella Introduzione, si devono chiarire al lettore l'obiettivo della tesi e le procedure, i passi compiuti e le difficoltà incontrate per raggiungerlo. Essa va redatta con cura dato che costituisce spesso l'unico avviamento alla lettura per il correlatore, non sempre esperto del problema trattato.

Per il medesimo motivo, nella Conclusione bisogna sforzarsi di riassumere i risultati conseguiti mettendo in luce l'originalità del percorso di tesi e il contributo personale della ricerca.

In una tesi empirica si tratta di inquadrare la ricerca sul campo evidenziandone le diverse interpretazioni e sfaccettature anche teoriche. Nel caso di una tesi teorica si tratta di inserire in modo critico i propri risultati nell'ambito della letteratura che tratta l'argomento, pur in estrema sintesi.

### **4.1.2. Le Note**

Le note vanno sempre e sistematicamente utilizzate per documentare la fonte delle proprie conoscenze. Non vanno fatte affermazioni che non siano puntualmente documentate. In generale, la nota resta un rinvio breve, ma frequente e va fatta preferibilmente a piè di pagina.

Leggendo qualche saggio si può notare che le note a piè di pagina sono, in qualche caso, poche e stringate mentre, in altri casi, sono lunghe e documentate al punto da costituire esse stesse quasi un altro libro. Sarà necessario trovare un punto di mediazione che dipende anche dall'argomento trattato. In generale, a livello di tesi, trattandosi di un lavoro elementare, è conveniente evitare note lunghe e impegnative: se ciò che si vuol dire è importante, sarà meglio scriverlo nel testo; in caso contrario è meglio eliminare la frase.

Se la nota vuol indicare semplicemente la fonte dell'idea o dell'informazione, si userà il riferimento direttamente nel testo; se la medesima indicazione richiede qualche specificazione o qualche spiegazione si

userà la nota a piè di pagina. Essa è di grande importanza perché offre al lettore la sensazione del grado di approfondimento della trattazione.

Non si devono utilizzare citazioni di ennesima mano: esse vengono facilmente riconosciute. E' difficile che uno studente citi di prima mano un libro pubblicato prima degli anni sessanta quando tutti sappiamo che l'accesso a quei libri non è immediato; se si cita Marshall in versione italiana, si deve essere almeno sicuri che il testo venne tradotto! Se si cita in lingua originale, e' utile assicurarsi che nelle nostre biblioteche esista una copia consultabile dell'opera. Rimane sempre più elegante utilizzare, nella nota a piè di pagina, la forma: "v. Marshall, titolo dell'opera, in Angiolini, 1957: 11".

Con riferimento alle leggi e alle norme in genere, per non appesantire il testo, i riferimenti andranno in nota la prima volta che si citano, mentre nel testo rimarrà la sigla convenzionale. Ad esempio la prima volta che si cita il Testo Unico bancario, si scriverà nel testo "il Testo Unico bancario (D. Lgs. n. 353/93)" e in nota "D. Lgs. n. ... del ...: Titolo esteso e completo della legge o del decreto, in G.U. n. ..., del...". Successivamente il riferimento sarà solo nel testo utilizzando indifferentemente T.U., oppure T.U. bancario, a seconda che il riferimento possa essere confuso con un altro Testo unico (ad esempio il Tuir o altro).

Quando si citano altri autori per esteso, le parti di una certa lunghezza (almeno tre righe di testo) o che si vogliono evidenziare, dovranno essere tenute separate e fatte rientrare in modo visibile, con spaziature sopra e sotto. Ad esempio:

"It's all corporate finance" (Damodaran, 2011, 1).

La citazione presume che si sia d'accordo con l'autore citato; in caso contrario è necessario avvertire il lettore attraverso una frase critica.

La citazione sarà del tipo "Harvard" che è tra i più usati. Si consiglia di attenersi al seguente esempio di nota a piè di pagina, alla fine del capitolo o nel corpo del testo (Schmitt, 1950, 17-20) (Autore, anno di pubblicazione, numero pagine).

Anche nel caso di riferimento a testi della letteratura non espressamente citati per esteso, dovrà essere privilegiata la citazione sarà del tipo "Harvard" (Autore, anno), rinviando alla bibliografia per tutti i dettagli del testo. Nel caso di più testi dello stesso autore nel medesimo anno verrà aggiunta una lettera dell'alfabeto dopo l'anno e lo stesso dovrà essere fatto nella bibliografia in modo da poter ritrovare il riferimento. Nel caso di testi attribuiti a più di due autori la citazione sarà (Primo Autore e altri, anno).

### 4.1.3. La Bibliografia, le Tabelle e le Figure

Ogni citazione (a piè di pagina, alla fine del capitolo o nel corpo del testo) sarà riportata alla fine della tesi, in una parte appositamente intitolata "Riferimenti Bibliografici". Si tratta dell'elenco delle opere citate, in ordine alfabetico e descritte per esteso: gli esempi possono essere tratti dai libri o dagli articoli consultati. Esistono due diversi modi di citare libri e riviste vediamo le differenze nei due esempi che seguono.

Per citare un libro si scriverà ad esempio:

ALTMAN E.I. ROGGI O. (2013) *Measuring and Managing Risk. Emerging Global standards and regulation after the Financial Crisis*, World Scientific Press, Singapore.

Per citare una rivista invece si dovrà utilizzare il seguente formato facendo attenzione alle differenze nell'uso del corsivo e delle virgolette:

BARNEY J.B. (1991) "Firm Resources and Sustained Competitive advantage". *Journal of management*: Vol. 1, N° 17, 99-120.

Nel caso un autore abbia realizzato più pubblicazioni nello stesso anno inserire una lettera dell'alfabeto accanto all'anno ed ordinare cronologicamente le pubblicazioni sulla base della lettera.

L'importante è che vi sia completa omogeneità nell'uso dei caratteri: tutto questo lavoro può essere fatto automaticamente da un programma apposito, del tipo EndNote o altro.

Le tabelle e le figure vanno numerate progressivamente e titolate con un titolo breve e significativo. Nelle tabelle complesse, i cui dati sono poi usati direttamente nel testo, è bene numerare le colonne e poi all'occorrenza, fare riferimento alla tabella e alla colonna cui ci si richiama.

Ogni tabella deve avere la fonte che la pubblicazione da cui è riportata o, nel caso di elaborazione personale, la fonte da cui sono derivati i dati. Nel caso i dati originari siano stati elaborati si userà la frase: "Nostra elaborazione ottenuta con il metodo .....". Nelle tabelle vanno sempre indicati gli anni di riferimento, le unità di misura (numero, quantità, valori ecc.).

Anche in questo caso gli esempi possono essere tratti dai libri o dagli articoli consultati.

#### 4.1.4 Le Biblioteche e le banche dati

La fase principale del lavoro di ricerca consiste in un'accurata analisi dello "stato della ricerca" sull'argomento prescelto il che si traduce quindi in una verifica dell'esistenza di dati e informazioni accessibili e direttamente utilizzabili.

Sicuramente il Catalogo della Biblioteca di Ateneo è il primo da consultare: molti dei libri che si stanno cercando saranno verosimilmente rintracciabili presso le biblioteche dei Dipartimenti della Facoltà di Economia.

Le monografie e le riviste sono catalogate quasi completamente su supporto magnetico, oltre che cartaceo, e consultabili attraverso il programma OPAC accessibile attraverso i terminali che si trovano presso i Dipartimenti. Questo programma consente di ricercare il materiale per autore, per titolo e per soggetto o altre indicazioni, oppure impostando una o più parole "chiave" e cercandole in alcuni campi delle schede catalografiche dei volumi.

La ricerca per parole chiave può essere fatta sui "titoli" più che sui soggetti (fare attenzione: molti titoli sono in inglese e quindi la ricerca va sempre fatta in italiano e in inglese "navigando" tra vari sinonimi della "parola principale") oppure "su tutti gli indici" che ricerca la "chiave" tra gli elementi del soggetto, del titolo, dell'autore e della serie. Questa ricerca è comunque più facile a farsi che a dirsi.

La Biblioteca <http://www.sida.unict.it/content/biblioteca-digitale> dispone di alcuni basi bibliografiche di grande utilità per le principali riviste italiane ed estere (con prevalenza delle riviste in lingua inglese).

In particolare, digitando l'indirizzo: <http://www.sida.unict.it/content/biblioteca-digitale>: banche dati, cataloghi, portali disciplinari, piattaforme di periodici elettronici, piattaforme di e-book, enciclopedie. È possibile effettuare una ricerca oppure accedere ad una lista delle risorse ordinata alfabeticamente.

Tra le **banche dati** nell'area Economia e management si segnalano:

- **Aida** contiene informazioni dettagliate sulle società italiane per attività di ricerca, analisi creditizia e finanziaria, sviluppo commerciale e marketing.
- **Bloomberg Professional** integra su un'unica piattaforma sia i dati sui prezzi storici sia i dati indicativi e le funzioni analitiche dei mercati mondiali, i report, i pareri degli analisti finanziari, le notizie politiche ed economiche internazionali, il trading elettronico. Maggiori informazioni sono disponibili all'indirizzo <http://metablog.sbafirenze.it/2012/11/banca-dati-economica-bloomberg-professional-2/>
- **Essper** banca dati bibliografica di spoglio dei periodici italiani di economia, diritto e scienze sociali. Le schede di ciascun periodico riportano: i dati bibliografici, le annate, i fascicoli, le biblioteche aderenti ad ESSPER che lo possiedono e un pulsante per eseguire automaticamente la ricerca nel catalogo ACNP dei periodici italiani (CIB di Bologna);
- **Ebsco** Database bibliografico con indici completi e riassunti di oltre 730 pubblicazioni accademiche, riviste e pubblicazioni commerciali, con testo completo di oltre 330 periodici e 215 libri. In inglese.
- **Jstor**: periodici retrospettivi a testo pieno accessibile dalla rete di Ateneo all'indirizzo: <http://www.jstor.org>. JSTOR è una banca dati bibliografica contenente spogli e articoli a testo intero di periodici a cura di Journal Storage Project.
- **SCOPUS** indicizza oltre 16.500 riviste "peer reviewed" pubblicate da oltre 4.000 editori, 350 collezioni di libri, circa 3,6 milioni di conference papers. Attualmente contiene oltre 38 milioni di record, la metà con una copertura retrospettiva dal 1996.
- **SSRN (Social Science Research Network)** che a sua volta aggrega network di ricerca specializzati nei vari ambiti delle scienze sociali (dal management al marketing, dall'accounting ai sistemi informativi). Fornisce accesso a vari tipi di risorse: full paper scaricabili, conferenze, relazioni accademiche, ecc

Tra i principali **periodici** si ricordano quelli rilevabili all'indirizzo .....che fa riferimento anche ai periodici elettronici messi a disposizione dal Sistema bibliotecario di Ateneo.

La ricerca va fatta per autore o titolo o parola chiave. Anche qui la ricerca va fatta con attenzione per parole chiave, per sinonimi, ampliando o limitando il campo a seconda della numerosità delle risposte. I risultati delle ricerche bibliografiche possono essere scritti su floppy e il file sarà molto utile per la bibliografia finale.

Per lavori che si avvalgono di dati statistici è indispensabile allegare copia del dataset su cui sono state realizzate le elaborazioni.

Di seguito alcuni siti da consultare per la ricerca bibliografica

- Google scholar <http://scholar.google.it/>
- Ssrn per la ricerca di articoli internazionali sopramenzionata [www.ssrn.it](http://www.ssrn.it)
- Jstor [www.jstor.com](http://www.jstor.com) per la ricerca di articoli, ma solo dalla biblioteca
- Business Source premier ([www.businesssourcepremier.org](http://www.businesssourcepremier.org)) o <http://www.ebscohost.com/academic/business-source-premier> per la ricerca di banche dati mediante la richiesta del trial temporaneo.

Nel caso di ricerche sui bilanci delle banche o sul sistema bancario nazionale ed internazionale si consiglia la consultazione di **Bankscope** disponibile presso l'università di Bologna che è un database globale che contiene informazioni su oltre 30.000 banche pubbliche e private in tutto il mondo. I dati hanno una serie storica che parte dal 1992 (dati annuali e semestrali) con oltre 200 variabili e 36 indici di bilancio precalcolati. Tra i diversi moduli consultabili ci sono: partecipazioni e azionariato, ratings, bilanci ottici originali. Per maggiori informazioni si veda <http://bankscope2.bvdep.com>.

## 5. Procedura amministrativa da seguire

La procedura per richiedere la tesi in Segreteria studenti e per essere ammesso all'esame finale è dettagliata sul sito del dipartimento: <http://www.dei.unict.it>